



5 GIUGNO

Memoria di Santa Severa, martire.

12 GIUGNO

Ritiro del clero presso il Santuario di Ceri, dalle 9.30 alle 14.30. Memoria dei santi Basilde, Tripode e Mändalo, martiri.

17 GIUGNO

Riapertura del santuario di Santa Maria in Celsano alle 19.

«Ora sono cresimato»

il segno. Il vescovo Reali al «Bambino Gesù» di Santa Marinella per Christy, ferito in Africa

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Ti ringrazio di avermi cresimato. È una grande gioia per me». Potrebbe averle dette uno qualsiasi dei circa 1500 ragazzi confermati ogni anno dal vescovo Reali. Ma queste parole sono di Christy J.N., quattordicenne di Bangui, capitale della Repubblica centrafricana. Le ha pronunciate dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, nella sede di Santa Marinella. «Ringrazio mio padre William di essere qui con me», continua il ragazzo chiedendo «di pregare per me e per la mia famiglia per il mio Paese e per tutti quei Paesi come il mio che sono in guerra che Dio riporti la pace tra gli uomini».

Christy non conosce la guerra attraverso i videogiochi, come accade a molti suoi coetanei italiani. Christy parla di guerra portandone i segni distruttivi nel corpo. Il paese africano dove è nato il ragazzo vive da

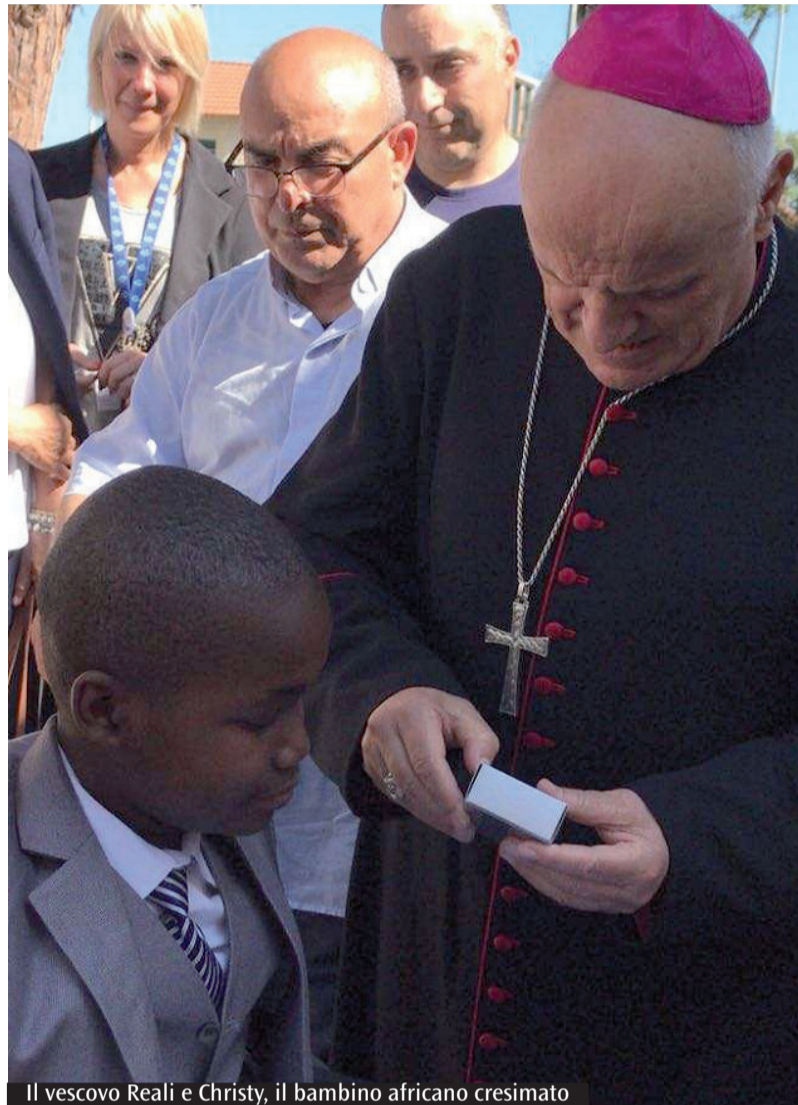
anni uno dei più cruenti conflitti del continente nero. Ufficialmente se ne parla in termini di guerra civile, considerando le parti in conflitto tra loro. In realtà è una guerra, come tutte, per le ricche risorse di cui dispone e dunque per controllarne l'estrazione e l'esportazione. La recente intervista disponibile su Vatican News (www.vaticannews.va) di padre Federico Trinchero, carmelitano scalzo proprio a Bangui, spiega bene la ragione vera degli scontri. La storia di Christy è semplice. Un giorno come tanti si trova sull'autobus per andare a scuola. All'improvviso un gruppo di terroristi spara raffiche con il mitra. Rimane ferito in modo grave. A differenza di altri ha avuto la possibilità di arrivare in Italia ed è stato accolto nella sede del Bambino Gesù di Palidoro. Rimasto qualche

mese è stato trasferito nel 2017 a Santa Marinella. «Fin dal primo giorno – dice Elisa Franchi, educatrice della ludoteca – ha catturato il cuore di tutti. Non solo per la sua storia ma soprattutto per la sua dolcezza, intelligenza e maturità». Ogni bambino e mamma presenti in quei lunghi sette mesi di ricovero ricordano «il loro amico Christy».

Dopo una Messa domenicale Christy ha espresso il grande desiderio di ricevere il

Vittima della guerra, il ragazzo di Bangui trova nell'ospedale del Papa una famiglia che lo accoglie e lo cura. Al cappellano don Rizzo aveva chiesto la Comunione

sacramento della Comunione. Don Salvatore, cappellano nella struttura di Santa Marinella, ha accolto la sua richiesta e insieme all'educatrice Elisa si è attivato per rendere la sua prima Comunione una vera festa per tutti. Ma al ragazzo non è bastato. L'atmosfera di fraternità in cui ha vissuto per un lungo periodo lo ha toccato. E al suo ritorno in ricovero ad aprile ha chiesto di essere cresimato. Una scelta nata all'interno della sua «seconda famiglia», come l'ha chiamata fatta di medici, infermieri, educatori e tutto il personale. Una comunità animata dal cappellano per essere sempre più fraterna e accogliente. «Grazie alla presenza e alle attività di

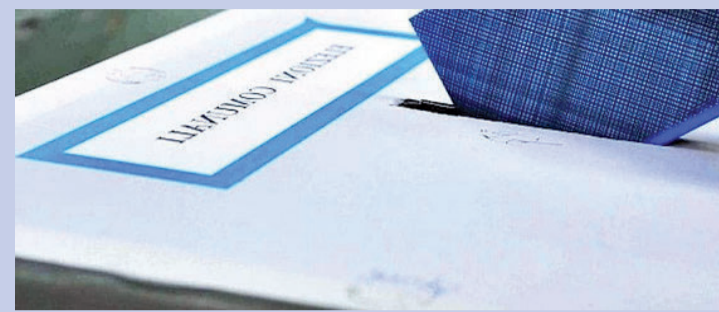


Il vescovo Reali e Christy, il bambino africano cresimato

don Salvatore – dice Elisa – la sede di Santa Marinella è un luogo di profonda solidarietà e integrazione». «Di fronte alla sofferenza degli innocenti rimangono sempre colpiti», dice monsignor Reali nell'omelia. Il dolore dei bambini, di quelli più fragili mette a dura prova la fede di chiunque. Ma proprio dall'esperienza di fede nasce

la possibilità di riempire il vuoto della disperazione. «Qui al Bambino Gesù c'è una famiglia intera che opera con alta professionalità e con l'attenzione alla dignità delle persone», dice il presule in conclusione incoraggiando tutto il personale a continuare ad essere testimone di carità per i bambini sofferenti.

elezioni comunali



Fiumicino e Santa Marinella alle urne per i nuovi sindaci

Domenica prossima si tengono le elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale a Fiumicino e a Santa Marinella. Fiumicino ha una popolazione di 67.626 di cui 59.405 elettori, chiamati a scegliere tra cinque candidati alla carica di primo cittadino. Il sindaco uscente Esterino Montino è appoggiato da otto liste: Partito Democratico, Liberi e uguali, Unione di centro, Civica Montino, Comune autonomia e libertà, Per vivere Fiumicino, Pensionati al centro, Democrazia Cristiana. William De Vecchis ha il sostegno di Lega – Noi con Salvini, Fratelli d'Italia, Legittima difesa e Passione comune. Mario Baccini si presenta con lista civica Baccini sindaco, Forza Italia, Energie per l'Italia, Cristiano popolari, Movimento dei moderati, Crescere insieme, Cuori per Fiumicino, Orgoglio Tricolore. Sono poi espressione di liste uniche Fabiola Velli per il Movimento Cinque Stelle e Gaia De-

siati per Casapound. A Santa Marinella sono 15.407 gli elettori, tra i 17.403 abitanti. I cittadini dovranno scegliere tra otto candidati alla carica di sindaco. Sei liste supportano Pietro Tidei: Lista Tidei, Partito democratico, Amici dello sport, Uniti per Cambiare, Santa Marinella c'è e Sinistra democratica. Il candidato Bruno Ricci è sostenuto da Forza Italia, Lega Noi con Salvini, L'Anchora e Ricci Sindaco. Con Alfredo De Antoniis si impegnano Fratelli d'Italia e Cuori Santa Marinellesi. A Roberto Marongiu andranno i voti di Passione Civica e Politica Etica. Sono quattro i candidati espressi da una lista. Lorenzo Casella riceverà le preferenze della lista Il Paese che Vorrei, Carlo Pisacane raccoglierà i consensi della lista Santa Marinella Città del Sol, Giampiero Rossanese si presenta con la lista No Slogan e, infine, c'è il Movimento 5 stelle con candidato Francesco Settanni.

(Sim.Cia.)

memoria liturgica

Marcellino e Pietro martiri

eri cadeva la memoria liturgica dei santi Marcellino e Pietro, il primo sacerdote e il secondo esorcista. È papa san Damaso a trasmettere la storia del loro martirio, del quale fu informato proprio dal carnefice, Doroteo, convertitosi poi al Cristianesimo. I due furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano (284-305). Portati nella *Sylva nigra* (Selva nera, attuale quartiere della periferia nord di Roma), dovettero scavarvi la fossa, poi furono decapitati. Nella stessa notte apparvero in sogno a Lucilla, una pia matrona cui indicarono il luogo del loro martirio. La donna recuperò i loro resti e ne diede sepoltura lungo la via Labicana. Le catacombe divennero subito meta di pellegrinaggi, e l'imperatore Costantino fece edificare in loro onore una basilica. Durante l'invasione di Roma, i Goti distrussero la basilica e fecero in pezzi la lastra di marmo con il cantico scritto il loro onore da papa San Damaso. Fu papa Vigilio a ripristinare il carne di Damaso e ad inserire i nomi dei due martiri nella preghiera di consacrazione della Messa.

Roberto Leoni

Le figlie di Maria ausiliatrice in festa

DI VIVIANA DI NITTO

Il 24 maggio le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno festeggiato la loro patrona. La festa fu istituita da papa Pio VII il 15 settembre 1815 e fissata al 24 maggio in ricordo del suo rientro a Roma, avvenuto nel 1814, dopo la prigionia sotto Napoleone a Fontainebleau. La devozione mariana di Giovanni Bosco portò il santo torinese a mettere la famiglia salesiana sotto la sua protezione, dedicandogli proprio la congregazione di suore da lui fondata insieme a Maria Domenica Mazzarello. A Selva Candida le religiose hanno organizzato, come ogni anno, la processione con la statua della Vergine

lungo il quartiere per arrivare nel piazzale della Pfise Auxilium. Alla preghiera hanno partecipato tanti abitanti della zona, molto legati alle religiose salesiane per il loro impegno sul territorio. Tra i sacerdoti don Salvatore Barretta e padre Aurelio D'Intino della vicina parrocchia Natività di Maria Santissima e di quella di Santa Rufina e seconda. Presente anche il salesiano don Francesco Motto. Le catechiste della parrocchia di Selva Candida con suor Maria Dosio hanno guidato il Rosario leggendo diverse meditazioni. Dalle case lungo la strada percorsa, gli abitanti degli appartamenti affacciati ai balconi hanno sostato in un momento di adorazione e silenzio al

passaggio della statua. Segni della croce e preghiere sottovoce venivano dalle macchine e dalle moto in attesa del passaggio del corteo. Fanno pensare e riflettere a quanta devozione ci sia per Maria. Davanti all'altare, alla conclusione del corteo il saluto della superiora, suor Maria del Carmen Canales. Poi la benedizione impartita dai sacerdoti. Maria, dice Lumen Gentium al capitolo ottavo, «con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice».



All Auxilium

Con la stagione estiva la devozione va in piazza

Con l'arrivo della stagione calda ed estiva in diocesi si moltiplicano le celebrazioni in piazza. Oggi a Cerveteri le parrocchie della Santissima Trinità e di San Francesco si uniscono alla Messa delle 18 nella parrocchia di Santa Maria maggiore per il Corpus domini, segue la processione tra le strade del centro storico. La solennità del Corpo e del Sangue del Signore vede insieme anche le parrocchie di Fiumicino questo pomeriggio. Alle 17.30 si avvia la processione da Santa Maria

Stella Maris in direzione Santa Paola Frassinetti dove alle 19 il vescovo Reali presiede la Messa con la vicaria di Porto romano. Durante la settimana anche alcune feste patronali. Dal 7 al 10 giugno la comunità di Santa Rufina e Seconda a Casalotti festeggia Santa Gemma, titolare della chiesa parrocchiale. Fino a domenica prossima ma a partire dall'8 giugno si tiene invece la festa dei Sacri Cuori in cattedrale. (www.diocesiportosantarufina.it)

Fulvio Lucidi



Un momento della Messa

Centinaia di scout al 45° anniversario del Roma2

DI MARINO LIDI

Dal 26 al 27 maggio nella base scout "La Valletta", il gruppo scout Roma 2 ha festeggiato il proprio 45° anniversario. Nel pomeriggio di sabato si sono ritrovati i ragazzi del gruppo con le famiglie, assieme ai tanti amici passati nel gruppo durante questi anni. Poco dopo l'inizio della festa erano presenti già 130 persone e in poco più di un'ora erano state montate oltre 30 tende. Abbracci, ricordi. Lo sguardo sorpreso dei più giovani verso adulti con la loro stessa divisa. E poi fino a sera, con le note del Kamaludu, il canto di richiamo al "fuoco di bivacco". I capi squadriglia del reparto, sei ragazzi di circa 15 anni, hanno ripercorso con ironia gli episodi degli anni passati sulla scia del tema della festa: ricordi. I ragazzi hanno organizzato scenette, animato canti e bans in un clima di gioia e serenità. Non da meno i vecchi scout presenti con l'entusiasmo dei più

piccoli, come se non fossero mai andati via, d'altronde «semel scout semper scout», cioè «scout una volta, scout per Sempre». La serata si è chiusa sul Canto del tramonto, un canto della tradizione scout di padre Jacques Sevin attraverso cui si offrono i propri cuori a Dio e si invoca la sua benedizione prima del riposo notturno. Al mattino altri genitori ed amici si sono aggiunti al Gruppo. Circa 250 persone hanno partecipato alla cerimonia di apertura con il classico alza bandiera con il saluto di benvenuto da parte degli attuali capi gruppo, Maria Pia Masi e Giovanni Dalia. Sono seguiti giochi, momenti di convivialità ed il pranzo tutti insieme sotto le ospitali e fresche querce della Base. Di pomeriggio, con l'arrivo di don Giuseppe Colaci, parroco della cattedrale, ci si è preparati per celebrare la Messa animata da 15 musicisti. La funzione è iniziata ricordando i nomi dei fratelli Scout defunti, un momento per tutti commovente. Durante l'offerterio è stato composto un

puzzle di 96 tessere, portate all'altare da ragazzi, capi, amici, genitori e vecchi Scout, testimonianza di un cammino intrapreso insieme e in continua comunione. A fine Messa la lettura della benedizione apostolica inviata al Gruppo da papa Francesco, e il saluto di alcuni capi storici del Roma 2: Roberto Sisto e Lucia Masini. Al tramonto della giornata una preghiera accompagna l'ammalarsi della bandiera: «Se fra le nostre azioni ve ne è alcuna meritevole del tuo sorriso accogliamola come offerta di cuori che t'amo tanto». Questo vuole offrire il Gruppo Scout Roma 2 al Signore in occasione del suo anniversario, dicono Maria Pia e Giovanni: «La propria storia, il proprio vissuto. Un cammino sereno, gioioso, fraterno, di solidarietà ed accoglienza che proviene dal cuore di ogni suo membro, giovane o adulto, di oggi o di ieri, un insieme di tanti cuori che tanto t'amo». (www.agesciroma2.it, www.basescoutlavalletta.it).

Agesci, la storia

L'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) nasce nel 1974 dall'unificazione dell'Asci (Associazione scout cattolici italiani) e dall'Agi (Associazione guide italiane). Il suo fine educativo propone di impegnare il tempo libero per la formazione della persona secondo i principi ed il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana attuale. Oggi conta 185 mila soci. L'associazione è riconosciuta dalla Cei. (www.agesci.it)